

Dalia e il suo tesoro.

C'era una volta Dalia, una bambina dai lunghi capelli rossi e da stupendi occhi verdi; il suo viso era pieno di lentiggine e la sua pelle era bianca come il latte. Era una ragazza molto sola, non aveva amici e passava il suo tempo a scoprire i gioielli della nonna. Dalia non parlava con nessuno, la sua vita era monotona: la mattina andava a scuola, nel primo pomeriggio svolgeva i compiti che le assegnavano le maestre e nel pomeriggio si intrufolava nella camera da letto della nonna. Quella stanza era maestosa, i colori predominanti erano il rosa e il verde, Dalia la considerava come il suo unico tesoro. Lei era una ragazza onesta, intelligente e nessuno era contro di lei, ma il 13 maggio la sua vita cambiò. Era un normalissimo giorno di scuola, quella mattina la maestra Rita aveva interrogato Clotilde, la ragazza più smorfiosa della classe, lei non aveva saputo rispondere ad una domanda, Dalia alzò la mano e diede la risposta corretta. Ciò scatenò l'ira di Clotilde. Dopo pochi minuti suonò la campanella, tutti gli alunni uscirono ordinatamente in fila, solo Clotilde aspettò Dalia dietro l'angolo, le diede una botta ferendola lievemente al braccio. La bambina si rattristò e per rallegrarsi cominciò a canticchiare una delle canzoni che preferiva "I tesori". Incamminandosi verso casa una ragazzina di nome Camomilla udì quel canto, molto incuriosita seguì la melodia, raggiunse Dalia e subito notò la sua ferita. Senza esitare si fece avanti, aiutò Dalia e le mise un cerotto a forma di cuore sulla ferita. Da quel giorno le due bambine divennero amiche inseparabili e Dalia finalmente capì che il suo tesoro non erano gli oggetti della nonna ma la sua amica. Da lì nacque il proverbio:

"Chi trova un amico trova un tesoro"